

Micromega

- [Newsletter](#)
- [collabora](#)
- [Abbonati alla rivista](#)

Menu

[HOME](#)

[ARTICOLI](#)

[BLOG](#)

[RIVISTA](#)

[EBOOK](#)

[RASOIO DI OCCAM](#)

[NEWSLETTER](#)

[ABBONAMENTI](#)

[REDAZIONE](#)

In edicola



Ultimi post

- [MATTEO PUCCIARELLI – Pippo si adegua, ecco perché non andrò a votarlo](#)
- [GIORGIO CREMASCHI – La lotta sacrosanta dei tramvieri](#)
- [BARBARA SORRENTINI – Il passato e Il tocco del peccato](#)
- [MATTEO PUCCIARELLI – Quando \(e come\) il progresso ci ha regrediti](#)
- [SABINA AMBROGI – Her: il film senza il corpo delle donne](#)
- [MASO NOTARIANNI – Ritroviamo la via maestra? Capannelli per la Costituzione](#)
- [ANGELO D'ORSI – Vendola, Cancellieri e il regime dei salotti](#)
- [ANNAMARIA RIVERA – Un Vendola inedito, coppola in mano di fronte all'emissario dell'Ilva](#)
- [ROSSELLA GUADAGNINI – Cancellieri-Ligresti, il rifiuto di essere giudicati](#)
- [PIERFRANCO PELLIZZETTI – Obama, fallimenti da sindrome](#)
- [MARINA BOSCAINO – Larghe intese contro la democrazia scolastica](#)
- [MATTEO PUCCIARELLI – Lettera a Luigi Abbate, il giornalista che fa ridere i potenti](#)
- [GIORGIO CREMASCHI – Cancellieri e Vendola si dimettano](#)
- [CARLO CORNAGLIA – Sua Maestà Pinocchio I](#)
- [CARLO FORMENTI – Le bugie degli economisti e l’egemonia liberista nei media](#)

Abbonati

Abbonati a MicroMega

5 numeri
con uno sconto del **35%**
a soli **€ 49** anziché € 75

OPPURE

10 numeri
con uno sconto del **47%**
a soli **€ 79** anziché € 150

Scegli l'offerta che preferisci



[LA PAGINA DEI BLOG](#)

di [MicroMega](#)

« [MONICA PEPE – “Baby squillo”, la notizia che fa immondizia](#)

[CARLO CORNAGLIA – Sua Maestà Pinocchio I](#) »

CARLO FORMENTI – Le bugie degli economisti e l’egemonia liberista nei media



Michael Joffe, professore di economia all’Imperial College di Londra, ha scatenato una polemica sui media britannici, formulando un’imbarazzante (per molti suoi colleghi) domanda nel corso di una conferenza organizzata dal Tesoro sul tema dell’insegnamento dell’economia in tempi di crisi. Perché, si è chiesto Joffe, tanti professori continuano a insegnare teorie che la realtà empirica degli ultimi anni ha clamorosamente smentito?

Dopodiché ha aggiunto che, avendo domandato a un collega per quale motivo abbia inserito nel suo ultimo libro di testo una teoria palesemente falsificata dalla realtà, si è sentito rispondere candidamente che lo ha fatto perché l’editore se lo aspettava. Nel frattempo, l’Istituto per il rinnovamento del pensiero economico (INET), presieduto da un altro docente di economia della Oxford University, Eric Beinhocker, si è fatto promotore di una campagna per rompere l’egemonia del pensiero mainstream (rigorosamente liberista) nelle università, in modo che l’economia ridiventi una disciplina scientifica che tenta di descrivere la realtà come essa è, e non come dovrebbe essere, tornando a dare spazio alle teorie di Keynes e Marx – che spiegano la crisi attuale assai meglio di altre.

Queste posizioni, [come riferisce il Guardian](#), sono state accolte con simpatia dagli studenti di alcune Facoltà di Economia che contestano i loro docenti con le stesse motivazioni. Sarebbe auspicabile che qualcosa di analogo succedesse finalmente anche in Italia. Auspicabile, ma improbabile. Non perché da noi manchino professori di economia che esprimono posizioni radicalmente critiche nei confronti delle teorie mainstream, ma perché la totale convergenza ideologica fra destra, centro e sinistra che si è determinata nel nostro Paese, e che vede l’intera classe dirigente schierata a difesa dei dogmi liberisti, si rispecchia in un sistema dei media che si è trasformato in un vero e proprio ufficio di propaganda di quegli stessi dogmi, negando ogni spazio a posizioni alternative.

I vari Alesina e Giavazzi – ironicamente battezzati dall’economista americano Paul Krugman, “Bocconi boys”, alludendo alla loro stretta parentela con la scuola ultraliberista dei Chicago boys – impazzano quotidianamente sulle pagine del *Corriere della Sera*, mentre i loro omologhi occupano militarmente quelle di quasi tutti gli altri quotidiani oltre agli spazi dei telegiornali. Si crea così una situazione che la studiosa tedesca di comunicazione Noelle Neumann definiva “spirale del silenzio”, situazione che si determina quando un’opinione fortemente sostenuta dai media e dal potere politico diventa talmente maggioritaria da “zittire” ogni opinione contraria (vedi l’economista citato da Joffe, che, pur consapevole di aver

pubblicato falsità, si giustifica affermando che ha dovuto adeguarsi alle aspettative dell’editore).

In attesa che si aprano spiragli per rompere l’assedio, siamo costretti a subirci lezioni come quelle del “naziliberista” Lord Nigel Lawson – ex ministro del governo Thatcher – il quale, intervistato da Danilo Taino (*Corriere della Sera* di giovedì 14 novembre), ci spiega che in Italia le cose vanno male perché da noi lo Stato pesa ancora troppo (!?) e che la salvezza potrà venire solo se e quando anche noi potremo usufruire a nostra volta di un “Momento Thatcher”. Evidentemente chi, come il sottoscritto, pensa che questo Momento lo stiamo già vivendo da un pezzo, sbaglia: del resto è noto che al peggio non c’è mai limite.

Carlo Formenti

(14 novembre 2013)

Condividi:



Scritto giovedì, 14 novembre, 2013 alle 18:48 nella categoria [Carlo Formenti](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

7 commenti a “CARLO FORMENTI – Le bugie degli economisti e l’egemonia liberista nei media”

Nicola Cavazzuti scrive:

[14 novembre 2013 alle 19:07](#)

A ora improponibili o su testate di nicchia è possibile ascoltare o leggere Brancaccio e Cesaratto. Il resto è appiattimento a-critico pensiero unico. Condivido appieno.

Marco M. scrive:

[14 novembre 2013 alle 20:41](#)

Visto come vanno le cose e quali sono le teorie che vanno per la maggiore, si potrebbe quasi dire che l’Economia NON è una scienza ed è ben lontana dall’assurgere a tale dignità. E forse così pensando non siamo molto lontani dalla verità; per certi versi l’Economia pur cercando di argomentare in maniera più o meno razionale su fatti economici, l’andamento del mercato, etc, assomiglia parecchio alla medicina antica. Che si basava su presupposti teorici “quantomeno” fantasiosi, assolutamente non verificati e che a noi moderni risultano decisamente bislacchi. Eppure per secoli, tanto per far un esempio, si è cercato di curare malati debilitati e quasi agonizzanti cavandogli sangue. Togliendogli energie e vitalità. Debilitandoli ancor di più. Un po’ quello che pensano tanti economisti nostrani ed europei... Tutto ciò è sconcertante. Anzi: allarmante. Però a ’sta gente di fatto è stato dato questo potere. Un po’ come consegnare una pistola carica ad un bambino piccolo. I risultati li abbiamo sotto gli occhi. Forse sarebbe ora che i cittadini cominciassero a protestare anche su questo versante. Per quel che può servire!

francesco sylos labini scrive:

[15 novembre 2013 alle 06:53](#)

in questo articolo ho studiato abbiamo dunque considerato la lista dei professori di economia politica, che erano 704 nel 2008, e per ognuno abbiamo contato quanti articoli hanno scritto su La Repubblica, Il Corriere della Sera, Il Sole 24 ore e La Stampa negli ultimi 5 anni e precisamente dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2011

Per capire le relazioni tra i diversi autori è interessante misurare il loro grado di connessione. A questo scopo abbiamo usato Repec che è il più grande database bibliografico di economia disponibile gratuitamente su internet. Abbiamo dunque costruito il grafo seguente, mettendo una connessione tra due diversi autori se sul database Repec compare almeno un articolo scientifico in cui sono coautori

Il risultato è nel grafo illustrato nell’articolo

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/08/04/furto-d%E2%80%99informazione-e-crisi-economica/316961/>

Marco M. scrive:

[15 novembre 2013 alle 07:20](#)

Tanto di cappello all’intervento dell’esimio Sylos Labini. Però, dal mio punto di vista, (parziale per carità!!) il numero di citazioni e di riferimenti incrociati reperibili in rete, sugli abstracts, etc, NON è indice della reale bontà e rispondenza alla realtà effettiva delle teorie dei signori economisti presi in considerazione. Sicuramente in rete si può trovare un profluvio (fors’anche maggiore) di citazioni, riferimenti, articoli, etc, relativi alla medicina omeopatica. Ma ciò non vuol dire affatto che tale “medicina” sia scientifica! E si perdoni l’arroganza di un “signor nessuno” che pur sapendo qualcosa di scienza osa

metter becco in una materia di cui non sa nulla ma risulta indubbiamente assai più paludata e influente. Secondo me a torto. Nessun scienziato ricercatore ha mai preteso di dettar legge sulla vita di un paese o di decretare “l’affamazione” di un popolo per sostenere qualche toria più o meno strampalata... Cosa che invece parecchi economisti fanno, MAL consigliando politici e dirigenti di enti pubblici e privati!

Marco M. scrive:

[15 novembre 2013 alle 07:43](#)

Ah, a proposito di economia & soldi, volevo aggiungere una cosa. Ieri l’ill.mo sig. Mastrapasqua lanciava allarmi sui conti INPS. Ma come: dopo infiniti tagli, ritocchi, rimodulazioni, scale, scaloni, scalette, “esodazioni”, riforme lacrime e sangue, etc, etc, i conti non vanno bene? Probabilmente l’ineffabile signore sta “tirando la volata” per qualche altra decurtazione alle pensioni della povera gente. Sì, perchè quelle più alte non si possono toccare! E’ incostituzionale! Ma abbassare quelle dei poveracci, INVECE è costituzionale? Evidentemente sì... Comunque, vorrei chiedere. ma il sig.Mastrapasqua, LUI, quanto guadagna? E quanto prenderà di pensione? Com’è che è così voglioso di togliere risorse a chi ha lavorato una vita? Perchè non rinuncia LUI a un po’ di soldi? E soprattutto, quanti incarichi di massimo livello (e quanti stipendi milionari) cumula nelle sue mani? Politici, dirigenti ed economisti: tutti degli schifosi!

giuliano benuzzi scrive:

[17 novembre 2013 alle 08:58](#)

Aggiungo: se nel dopoguerra ogni intellettuale che aveva avuto la tessera del fascismo era considerato ‘minore’, in seguito per non essere manichei si sostenne che tutto ciò che l’intellighentia italiana durante il fascismo aveva prodotto era da salvare in contrasto con il ricordato estremismo ideologico. Così negli anni 80 con Reagan e Thatcher tutti, compresa la sinistra internazionale, sono diventati liberisti e monetaristi. Lo sbocco è che si è propinato come intellettuali un novero di scrittori e artisti come Pareto, Mosca, Gentile, De Chirico, Pirandello Deledda, ecc., in netta secondarietà rispetto alla cultura ed a salotti internazionali. Esempio in economia , come, condividendolo, ricorda l’articolo commentato, si studiano i monetaristi, Pareto e company fino a proporre statistiche che avvallano tali “teorici” che non hanno nè saputo prevedere le crisi nè prospettare l’uscita. Di nuovo la crisi delle ideologie ha travolto teorie come la marxiana e la keynessiana che il 29 dimostrò essere vincenti e che solo la corruzione con l’assurdo indebitamento dello stato ha deteriorato.

Benuzzi prof Giuliano

m. sapio scrive:

[17 novembre 2013 alle 10:56](#)

Ho fatto circolare questo bel’articolo che corrisponde al mio pensiero appieno!

Scrivi un commento

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Filosofia – Il rasoio di occam



[La metamorfosi del signor](#)

P(otere) di Paolo Ercolani

Siamo passati dal Potere che nasconde e censura a quello che ama nascondersi, trasfigurare i propri meccanismi di funzionamento, mascherare i luoghi del proprio operare. Lo scopo è sempre la perpetuazione del Potere stesso, ma le

modalità mutate debbono indurre a più di una riflessione.

[Articoli su MicroMega.net](#)

- [Economisti dappertutto?](#)
- [La strategia del bene comune](#)
- [Due destre estranee alla democrazia](#)
- [Le minacce a Di Matteo e il silenzio dello Stato, Borsellino: “Vogliono colpire il processo sulla trattativa Stato-mafia”](#)
- [La farsa e i pupari in sottana. Tutti d’accordo: Napolitano, Letta, Alfano, Berlusconi, con la benedizione di Ruini](#)
- [Se la Cancellieri fosse un giudice](#)
- [Cancellieri, un ministro indegno](#)
- [Il nuovo corso cinese e la fine del connubio fra mercato e democrazia](#)
- [Le macerie del Muro e il futuro dell’Europa](#)
- [Capitalismo finanziario globale e democrazia: la stretta finale](#)

EBOOK NOVITA’



MicroMega su Facebook



Tutto MicroMega in dvd



© Copyright Gruppo Editoriale L'Espresso spa, via Cristoforo Colombo 98, 00147 Roma